



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

106^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 15 aprile 2025

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Anna Maurodinoia, Antonia Spina, Debora Ciliento, Joseph Splendido - “Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 (Norme per l’elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta)” - 1354/A
Processo verbale	»	3	
Congedi	»	12	
Assegnazioni alle Commissioni	»	12	
Interrogazione e mozioni presentate	»	12	
Ordine del giorno	»	13	
Sull’ordine dei lavori			
Presidente	»	15,16	Presidente pag. 16,17,19,20,21
Campo	»	15	Splendido, <i>relatore</i> » 17
Perrini	»	15	Di Bari » 17
			Parchitelli » 20

SEDUTA N° 106

RESOCONTO STENOGRAFICO

15 APRILE 2025

Maurodinoia	pag.	20
<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	21,28,29,30,31
Conserva	»	23
Campo	»	23,29
Galante	»	25,28,29
Di Bari	»	25,30
Perrini	»	26,31
Romito	»	26,28
Mazzarano	»	28,29

**Disegno di Legge n. 131 del
08/07/2024 “Disciplina regionale
dell’utilizzo delle acque superfi-
ciali e sotterranee” - 1179/A**

Presidente	pag.	31
Mazzarano, <i>relatore</i>	»	31
<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	32,33,34

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.54).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno, colleghe e colleghi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 105 del 1° aprile 2025:

Martedì 1° aprile 2025

Nel giorno 1 aprile 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250006166 del 27 marzo 2025.

La Presidente Capone alle ore 13.40 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 104 del 11 marzo 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che il consigliere Metallo ha chiesto congedo.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 43 del 10/03/2025

“Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 5065/2024 del 15.12.2024 emessa dal Giudice del Tribunale di Bari Avv. G. L. T. nel giudizio R.G. n. 3675/2019”

2) Disegno di legge n. 44 del 10/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 41/2025”

3) Disegno di legge n. 45 del 17/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dal decreto di liquidazione del c.t.u. dell’ufficio del giudice di pace di Foggia n.r.g. 3412/2023”

4) Disegno di legge n. 46 del 17/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 derivante dal Decreto di liquidazione del 12/07/2024 del Tribunale di Lecce Sez. II civile – Pagamento spese CTU (Cont. Provincia di Lecce/Regione Puglia, n. 6989/2021 R.G.)”

5) Disegno di legge n. 47 del 17/03/2025 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c. 1 lett. a) D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. derivante dalla sentenza n. 5027 del 17.12.2024 Tribunale di Bari Sez. Lavoro R.G. n. 1667/2024”

6) Disegno di legge n. 48 del 17/03/2025 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c. 1 lett. a) D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. derivante dalla sentenza n. 5026 del 17.12.2024 Tribunale di Bari Sez. Lavoro- R.G. n. 1660/2024”

7) Disegno di legge n. 49 del 17/03/2025 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c. 1 lett. a) D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. derivante dalla sentenza n. 445/2025 Corte di Giustizia Tributaria di Bari R.G. 2895/2024”

8) Disegno di legge n. 50 del 17/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 118/2011, derivante dall’Ordinanza del Tribunale di Bari, I Sez. Civile, del 07/01/2025 (R.G. n. 9074/2024)”

9) Disegno di legge n. 51 del 17/03/2025 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regularizzazione contabile in favore del tesoriere regionale P.U. n. 100 del 21/11/2024 Ruolo n. 604/2023 - Cartella esattoriale 01420230037950850000. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”

10) Disegno di legge n. 52 del 25/03/2025 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta-Sent.TAR Puglia, Sez. II n. 194/2020; Sent. Consiglio di Stato, Sez. III n. 8347/2020; Sent.TAR Puglia, Sez. II n. 1831/2021; Sent.TAR Puglia, Sez. II n. 487/2024; Sent.TAR Puglia, Sez. II n. 1254/2024”

11) Disegno di legge n. 53 del 25/03/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, co 1, lett. a) D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - provvisorio di uscita n. 100/2024 - fasc. 14/2024/ 156390 – regularizzazione carte contabili - provvisori di uscita n. 103 e 104 del 02.12.2024 (ordinanza di assegn. somme R.G.E. 001783/2019 – Tribunale di Bari – Esecuz. Mobiliari) - regularizzazione carte contabili”

12) Disegno di legge n. 54 del 25/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalla Sentenza n° 569/2025 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli”

13) Disegno di legge n. 55 del 25/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sen-

tenza dell’ufficio del giudice di pace di Lecce n. 1724/2025”

14) Disegno di legge n. 56 del 25/03/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall’esecuzione delle Sentenze della C.G.T. di I grado di Foggia n. 1988/2024 del 23/10/2024, C.G.T. di II grado della Puglia n. 4061/2024 del 18/11/2024, C.G.T. di I grado di Roma n. 15298/2024 del 14/11/2024, “omissis””

15) Disegno di legge n. 57 del 25/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza n. 916/2025 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/Regione Puglia”

16) Disegno di legge n. 58 del 25/03/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza n. 915/2025 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/Regione Puglia”

17) Disegno di legge n. 59 del 25/03/2025 “Cont. 1518/2012/AL-DN. Riconoscimento, ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 118/2011, di debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza del Tribunale di Bari n. 4435/2024, pubblicata il 30/10/2024 - RG n. 12712/201”

COMMISSIONE V

1) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Istituzione giornata regionale dell’acqua”

COMMISSIONE VI

1) Proposta di legge a firma del consigliere Romito “Interventi volti alla conoscenza, diffusione e al ricordo del dramma delle foibe e dell’esodo istriano-fiumano-dalmata”

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA:

SPLENDIDO Ritardi nella revisione e aggiornamento dell’Albo regionale delle Asso-

ciazioni per la protezione degli animali - richiesta di chiarimenti

SPLENDIDO Aumento delle rette RSA e richieste di pagamento arretrato, con riferimento alla RSA ‘San Raffaele’ dopo il percorso di regionalizzazione.

MOZIONI:

TUTOLO e BARONE Emergenza idrica provincia di Foggia;

SCALERA Stato delle persone con demenza nella Regione Puglia;

SPLENDIDO Superamento della presenza degli animali nei settori delle attività circensi e degli spettacoli viaggianti;

PARCHITELLI Liberazione del cooperante italiano Alberto Trentini;

PAGLIARO Chiusura impianto biostabilizzazione RSU Poggiardo;

GALANTE E ALTRI Piano di riarmo europeo “ReArm Europe Plan/Readiness 2030”;

SCALERA Dismissione Nave Garibaldi e trasformazione in Museo.

La Presidente Capone comunica che in conferenza dei capigruppo è stato deciso di mantenere l’ordine del giorno con alcune modifiche. In particolare, al punto 2, oltre alla mozione n. 376 sull’emergenza idrica per la Provincia di Foggia, si aggiunge una mozione più generale sullo stesso tema, predisposta dai Presidenti Romito e Mazzarano e firmata da numerosi consiglieri.

L’ordine dei lavori procederà come previsto fino alla mozione n. 6, seguita dall’anticipazione della mozione n. 11. Successivamente, si continuerà fino alla mozione n. 12. Infine, sono state inserite le mozioni n. 164 e n. 165 relative ai call center.

Quindi l’ordine del giorno è il seguente: 1, 2 (inclusa la mozione Romito, Mazzarano e altri), 3, 4, 5, 6, 11, poi 7, 8, 9, 10 e 12.

Prosegua esame Disegno di Legge n. 47 del 11/03/2024 “Misure di promozione in materia di innovazione aperta” - 1071/A.

L’assessore Delli Noci illustra l’accelerazione apportata alla legge sull’innovazione aperta tramite emendamenti, dopo oltre un

anno dalla sua approvazione in Commissione. L’obiettivo è modernizzarla, anche alla luce del recente disegno di legge governativo sull’intelligenza artificiale. La proposta mira a favorire la collaborazione tra settori strategici come biotech, nanotecnologie, mecatronica e start-up, che hanno visto una crescita significativa negli ultimi anni.

Si vuole integrare l’intelligenza artificiale nel tessuto economico, attraverso accordi con multinazionali, percorsi di formazione e la creazione di hub territoriali e centri di competenza. Il testo della legge, inizialmente composto da 8-9 articoli, è stato ampliato a 13 articoli per includere questi sviluppi.

Il Presidente Paolicelli legge la relazione.

La Presidente Capone informa che sull’art. 1 è presente un emendamento.

L’assessore Delli Noci illustra l’emendamento.

Si pone in votazione l’emendamento 1 all’art. 1

Risultato:

Presenti 22

Votanti 22

Voti favorevoli 22

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 1**).

La seduta, sospesa alle ore 14.03, riprende alle ore 15.13.

Interviene il Presidente Tammacco.

La Presidente Capone pone nuovamente in votazione l’emendamento 1 all’art. 1

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Lopalco.

Art. 1 come emendato

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 3).**

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Lopalco.

Art. 2

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 4).**

Art. 3

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 5).**

Art. 4

Risultato:

Presenti 31

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 6).**

Art. 5

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 7).**

Art. 6

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 8).**

Art. 7

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 9).**

Emendamento aggiuntivo 2

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 10).**

Emendamento aggiuntivo 3

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 11).**

Emendamento aggiuntivo 4

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 12).**

Art. 8

Risultato:

Presenti 29

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 13).**

Emendamento 5 – comma 1 dell’art. 9

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 14).**

Emendamento 6 – comma 3 dell’art. 9

Risultato:

Presenti 30

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 15).**

Art. 9 come emendato

Risultato:

Presenti 30

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 16).**

La Presidente Capone informa l’Aula della presenza di una serie di emendamenti, finalizzati ad adeguamenti normativi richiesti dal Governo e alla correzione di errori materiali nella legge di bilancio.

Si passa alla trattazione dell’emendamento aggiuntivo n. 8, presentato dal consigliere Casili e dalla Presidente Capone, che modifica il comma 1 dell’articolo 23 della legge regionale n. 42/24, sostituendo le parole “negli asili nido” con “nei nidi”, in conformità alla ri-

chiesta del Governo. La Presidente Capone pone in votazione l’emendamento 8

Risultato:

Presenti 31

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 17).**

Emendamento 9

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 18).**

Emendamento 14

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 19).**

La Presidente Capone, comunica che l’emendamento n. 12, richiesto dal Governo, mira a superare criticità evidenziate dai Ministeri dell’università, della ricerca e dell’istruzione riguardanti il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dello sport, precisando alcuni termini della legge. Il dottor Musicco conferma che l’emendamento ha carattere ordinamentale e non comporta oneri per il bilancio regionale.

L’assessore Amati chiarisce che non ci sono difficoltà nell’approvazione, purché sia agli atti una traccia documentale che attesti l’assenza di oneri sul bilancio 2025 e sul pluriennale. Il Governo esprime parere favorevole, a condizione che tale documentazione sia presente, per evitare problematiche già riscontrate in altre leggi.

La Presidente Capone riferisce che gli accertamenti svolti dagli uffici confermano il rispetto dell'impegno assunto con il Ministero dell'Università. L'emendamento proposto non comporta oneri e non implica altri impegni. Dopo una breve sospensione per ulteriori verifiche, la Presidente Capone pone in votazione l'emendamento 12

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 20).**

Emendamento 13.

La Presidente Capone comunica che l'emendamento n. 13 apporta una correzione formale alla legge regionale 42/2024 per conformarsi al DPR n. 89/2010 e prevenire possibili impugnazioni. La dicitura "scuole medie inferiori" viene sostituita con "scuole secondarie di primo grado" per garantire maggiore precisione. L'emendamento ha carattere ordinamentale e non comporta oneri per il bilancio regionale.

Si pone in votazione l'emendamento 13

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 21).**

Emendamento 15

Il consigliere Mennea illustra l'emendamento, successivamente lo stesso viene messo in votazione

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 22).**

Emendamento 7

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 23).**

Art. 10

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 24).**

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 25).**

Si procede con l'odg 2 Mozione - Antonio Tutolo, Rosa Barone - Emergenza idrica provincia di Foggia - 376/M.

La Presidente Capone introduce il secondo punto all'ordine del giorno, riguardante due mozioni: una presentata dai consiglieri Tutolo e Barone sull'emergenza idrica nella provincia di Foggia e l'altra presentata dai consiglieri Romito, Mazzarano e altri. Sebbene non siano sovrapponibili, possono essere integrate. La possibilità di voto separato viene rimessa alla decisione dei consiglieri.

Il Presidente Tutolo illustra la mozione 376/M.

Il consigliere Cera denuncia la grave crisi idrica nella provincia di Foggia, definendola un fallimento politico che ha lasciato gli agri-

coltori senza risorse e con bollette da pagare per servizi non ricevuti. Sottolinea l'importanza del territorio agricolo del Tavoliere per l'economia regionale e nazionale, evidenziando il rischio di collasso delle aziende agricole e delle famiglie. Propone misure concrete, come il potenziamento delle dighe, l'attivazione di invasi montani e l'interconnessione con il Molise. Chiede responsabilità chiare e un cronoprogramma per affrontare il problema. Insiste sull'urgenza di garantire l'acqua ai contribuenti e di sospendere i pagamenti per servizi non forniti, per evitare un disastro sociale, economico e umano.

La consigliera Barone sottolinea l'importanza di una programmazione unica e a lungo termine per infrastrutture e sviluppo economico e sociale, soprattutto nella provincia di Foggia. Ritiene che il tema dell'acqua sia centrale per l'agricoltura e la produzione regionale e chiede un intervento politico deciso, superando la gestione basata sull'emergenza. Si associa alle richieste del consigliere Cera per una visione più ampia e duratura.

Il Presidente Romito comunica che ci saranno due votazioni, successivamente illustra la mozione 383/M.

Il Presidente Emiliano informa che la Giunta regionale deciderà di resistere alle impugnative del Governo sulla legge di stabilità 2025 (L.R. n. 42/2024), tranne che per l'art. 219 che prevede le dimissioni dei sindaci 180 giorni prima della candidatura. L'Avvocatura regionale, a seguito dell'istruttoria svolta, non ha trovato argomenti sufficienti per contrastare questa impugnativa. Il Presidente Emiliano invita l'aula a fornire eventuali suggerimenti prima della decisione finale della Giunta.

La Presidente Capone pone in votazione la mozione 376/M (Tutolo – Barone)

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 26**).

Mozione 383/M (Romito, Mazzarano e altri)

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 27**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole della consigliera Spina.

La Presidente Capone annuncia di aver ricevuto l'incarico dal Comitato europeo delle Regioni per redigere un parere legislativo sul rapporto tra imprenditori agricoli e grande distribuzione, legato alla concorrenza sleale, all'emergenza idrica e al Patto per il clima. Annuncia di aver organizzato un evento locale a Lecce, sabato mattina, al Convitto Palmieri, con parlamentari europei e rappresentanti delle Commissioni AGRI e NAT. Invita a coinvolgere le associazioni agricole per affrontare il tema e rafforzare il potere degli imprenditori agricoli, soprattutto i piccoli, contro le multinazionali.

Il consigliere Scalera difende la legge approvata dall'Assise che prevede le dimissioni dei sindaci 180 giorni prima delle elezioni, spiegando che essa mira a ridurre il commissariamento delle comunità amministrate e a contenere le spese pubbliche. Respinge le interpretazioni che la definiscono "anti sindaci" e sottolinea il suo carattere "pro comunità amministrate".

Il Presidente Tutolo critica la gestione della legge che richiede le dimissioni dei sindaci 180 giorni prima delle elezioni, definendola opportunistica e poco trasparente. Condanna l'uso del voto segreto, ritenendolo inappropriato per questa situazione e sottolinea la mancanza di responsabilità e argomentazione da parte dei consiglieri. Propone di rivedere la norma, che considera indifendibile, e riflette sul carattere ciclico della politica, che oggi

potrebbe favorire una parte politica, ma domani potrebbe penalizzarla.

Il Presidente Emiliano spiega che la decisione della Giunta regionale di non resistere all'impugnativa del Governo sulla norma dei 180 giorni per le dimissioni dei sindaci è basata su valutazioni tecniche, non politiche. L'Avvocatura regionale ha richiesto supporto istruttorio, ricevendo riscontro sulla irragionevolezza del termine, ma senza argomenti sufficienti a contrastarlo. Non avendo ricevuto risposte dal Consiglio, la Giunta è costretta ad accogliere la delibera dell'Avvocatura. Il Presidente Emiliano invita i consiglieri a esprimere eventuali argomenti tecnici, diversamente la Giunta dichiarerà fondata l'impugnativa del Governo.

La Presidente Capone conferma che il termine di 180 giorni è considerato irragionevole, come indicato nel referto tecnico della dottoressa Gattulli. Invita i Gruppi consiliari a inviare eventuali note tecniche per proporre argomentazioni diverse, accogliendo l'invito del Presidente. Ribadisce la posizione espressa nel referto tecnico.

Mozione - Antonio Paolo Scalera - Disposizioni in materia di Consorzi di bonifica – (a.c. 328/M) e mozione - Cristian Casili, Antonio Paolo Scalera, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Antonella Laricchia, Paride Mazzotta, Giuseppe Tupputi, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva, Paolo Pagliaro, Renato Perrini, Cataldo Basile, Luigi Caroli - Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia e contributo di bonifica COD. 630 (a.c. 370/M).

La Presidente Capone introduce l'esame della mozione sui Consorzi di bonifica, precisando che la mozione del consigliere Scalera è stata ritirata e integrata con quella del consigliere Casili e firmata da diversi consiglieri.

Il consigliere Casili illustra la mozione.

Si pone in votazione l'odg 3 – mozione 370/M

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 20

Voti contrari 17

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 28**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole della consigliera Spina.

Il consigliere Cera propone una mozione per ridurre da 180 a 90 giorni il termine per le dimissioni dei sindaci, in linea con le normative di Campania e Abruzzo, per rispondere alle critiche del Governo e del Consiglio regionale.

L'assessore Pentassuglia interviene sulla mozione riguardante la sospensione della riscossione per gli agricoltori, ribadendo che né la Giunta né il Consiglio regionale hanno il potere di disporre tale misura, la quale può essere attuata solo con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sottolinea che la sospensione non esonera dal pagamento, ma lo rinvia. Spiega che il Governo regionale sta valutando alternative come la revoca o la cartolarizzazione del tributo. Inoltre, evidenzia il lavoro già svolto e la documentazione fornita sulle attività di bonifica e i piani di classifica, auspicando un approccio responsabile e partecipativo nella gestione delle risorse agricole. Ribadisce che l'interlocuzione con il Governo nazionale è attiva e continua.

Il Presidente Emiliano chiarisce che la mozione non può sospendere le cartelle esattoriali dei Consorzi, poiché sarebbe un atto illegittimo, sottolinea che le stesse devono essere pagate per garantire il funzionamento dei Consorzi e che quest'atto è obbligatorio per Costituzione. Critica chi sfrutta la questione per campagne elettorali ingannevoli e ricorda il danno economico causato da precedenti sospensioni, che hanno generato un buco di 250 milioni nel bilancio regionale.

Ribadisce l'importanza di dire la verità agli agricoltori e denuncia il tradimento rappresentato da mozioni votate segretamente che illudono i cittadini.

Il Presidente Perrini critica il Presidente Emiliano per aver votato la mozione insieme alla maggioranza, pur definendola inefficace. Condivide la necessità di non illudere gli agricoltori e sottolinea l'importanza di spiegare chiaramente la mozione agli agricoltori chiedendo maggiore trasparenza e coerenza da parte della maggioranza.

Il consigliere Scalera esprime delusione per la gestione della mozione sulla sospensione del tributo 630, sottolineando la necessità di trovare soluzioni concrete per il comparto agricolo pugliese, gravemente colpito da calamità naturali. Critica l'uso delle mozioni per fini elettorali, le quali, pur approvate, non apporterebbero alcun risultato utile, rendendo necessaria una dimissione di massa, non essendo in grado il consiglio di produrre risultati significativi. Ribadisce l'urgenza di agire con responsabilità per sostenere gli agricoltori.

Il consigliere Casili difende la mozione sui Consorzi di bonifica, sottolineando il concetto secondo cui la stessa non preveda una sospensione indiscriminata dei tributi, ma partendo da un attento ascolto degli agricoltori mira a predisporre procedure per una gestione più equa e trasparente. Critica la delegittimazione della mozione da parte della Giunta e chiede rispetto per le prerogative dei consiglieri. Annuncia che la mozione sarà seguita da un provvedimento normativo per affrontare concretamente le problematiche evidenziate.

La Presidente Capone chiarisce che il senso della mozione non è stato annullato, ma è stato evidenziato il suo contenuto illegittimo, come espresso dal parere del Governo attraverso l'assessore.

L'assessore Amati critica la mozione sui Consorzi di bonifica, definendola ineseguibile e priva di basi legali, poiché il sistema tributario italiano non consente interventi regionali su tributi statali. Sottolinea che i Consorzi sono regolati da leggi nazionali e costituzionali, e solo il Governo nazionale potrebbe interve-

nire, cosa mai avvenuta. Evidenzia che illudere i cittadini con promesse irrealizzabili è un errore politico e morale, ribadendo l'importanza di agire con verità e trasparenza. Propone di trasferire la gestione dei Consorzi a enti più competenti per risolvere i problemi strutturali.

La consigliera Spina critica l'approccio alla mozione sulla crisi idrica, sottolineando che il contenuto avrebbe dovuto essere valutato dall'ufficio legislativo prima della discussione in Aula per evitare polemiche. Evidenzia la gravità del problema per gli agricoltori e l'importanza di concentrarsi su soluzioni concrete, senza trasformare la questione in una campagna elettorale. Insiste sulla necessità di supportare un settore fondamentale per l'economia regionale che ha ricevuto poca attenzione negli ultimi tempi.

Il Vicepresidente De Leonardis ricorda che nel 2005 il Governo Vendola sospese i tributi dei Consorzi di bonifica, creando un'abitudine al mancato pagamento tra gli agricoltori. Sottolinea che la situazione attuale deriva da promesse elettorali passate e dalla mancanza di piani di classifica all'epoca. Evidenzia il danno economico causato e la necessità di recuperare le opere non realizzate dai Consorzi del sud della Puglia. Riconosce il contributo del Consorzio della Capitanata per l'acqua potabile grazie alla diga costruita.

La Presidente Capone informa che il Consiglio si riunirà il 15 per proseguire la discussione sulla legge sui pozzi.

L'8 si terrà la Conferenza dei Capigruppo per definire gli argomenti da inserire all'ordine del giorno

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17.31, aggiornandola al 15 aprile p.v..

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Blasi, Metallo e Tupputi.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Delego il consigliere segretario Napoleone Cera alla lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 64 del 07/04/2025 “Riconoscimento ex art. 73, co. 1, lett. a), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito f.b. derivante da: - Sent. 5207/2024 (R.G. 6113/2017) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la C.d.A. di Napoli, pubblicata il 19.12.2024 - Sent. 5254/2024 (R.G. 1337/2020) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la C.d.A. di Napoli, pubblicata il 19.12.2024”;

Disegno di legge n. 65 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il rimborso dei contributi unificati ex art. 13, c. 6bis.1 del DPR n. 115/2002 a seguito di soccombenza nei ricorsi TAR Lecce n. 709/2020 (sentenza n. 406/2022) e Consiglio di Stato n. 4880/2022 (sentenza n. 6938/2023)”;

Disegno di legge n. 66 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il rimborso del contributo unificato ex art. 13, c. 6 bis.1 del DPR n. 115/2002 a seguito di soccombenza nel ricorso al Consiglio di Stato n. 9833/2021 (sentenza n. 6582/2024)”;

Disegno di legge n. 67 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 532 del 28.05.2019 emessa dalla Corte di Appello di Lecce”;

Disegno di legge n. 68 del 07/04/2025 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 532 del 28.05.2019 emessa dalla Corte di Appello di Lecce”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva ed altri “Promozione di programmi sperimentali per la consegna aerea di farmaci, medicinali e dispositivi sanitari mediante droni”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Conserva ed altri “Tutela delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici e volontari vittime di aggressioni durante lo svolgimento delle proprie mansioni e costituzione della Regione in parte civile nei relativi procedimenti penali”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati ed altri “Abrogazione delle modifiche al comma 2 dell’articolo 6 della legge regionale 9 febbraio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)”.

Interrogazione e mozioni presentate

CERA. Sono state presentate la seguente

interrogazione:

- Splendido (con richiesta di risposta scritta): “Potenziamento dei servizi sanitari a Vieste”;

e le seguenti

mozioni:

- Barone: “Ordine pubblico nella provincia di Foggia”;

- Barone, Di Bari, Casili e Galante: “Mobilità sostenibile in favore degli studenti di ADISU Puglia”.

PRESIDENTE. Ringrazio il consigliere Cera.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d'atto. Elezione di un Vicepresidente. - 45/V;

2) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Anna Maurodinnoia, Antonia Spina, Debora Ciliento, Joseph Splendido - “Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 (Norme per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta)” - 1354/A (*rel. cons. Splendido*);

3) Disegno di Legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A (*rel. cons. Mazzarano*);

4) Disegno di Legge n. 12 del 11/02/2025 “Disciplina dell'oleoturismo” - 1356/A (*rel. cons. Paolicelli*);

5) Proposta di Legge - Vincenzo Di Gregorio - “Disposizioni in materia di ritiro sociale, detto anche Hikikomori” - 1137/A (*rel. cons. Parchitelli*);

6) Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025 “Legge regionale in materia di Politiche Giovanili” - 1370/A (*rel. cons. Parchitelli*);

7) Disegno di Legge n. 246 del 28/11/2024 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità

del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarantesimo provvedimento 2024” - 1309/A (*rel. cons. Tammacco*);

8) Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A (*rel. cons. Tammacco*);

9) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

10) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

11) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (*rel. cons. Mazzarano*);

12) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Mazzarano*);

13) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

14) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di

disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

15) Proposta di Legge alle Camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - "Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria" - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

16) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - "Valorizzazione del pensiero e dell'opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

17) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell'Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - "Istituzione del Progetto vigile di quartiere" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

18) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 "Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell'A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)", e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia" - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

19) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gian-

franco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

20) Disegno di Legge n. 83 del 06/05/2024 "Modifica dell'art. 1, comma 1, lett. b), c), d) ed e) della L.R. n. 61 del 18/12/2018; dell'art. 1, comma 1, lettera a) della L.R. n. 65 del 18/12/2018; dell'art. 2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24 del 05/07/2019" - 1117/A (*rel. cons. Tammacco*);

21) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell'Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - "Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

22) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - "Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 - Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

23) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - "Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre

2000, n. 300)” - 767/A (rel. cons. Di Gregorio);

24) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26” - 1217/A (rel. cons. Mazzarano);

25) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione” - 1208/A (rel. cons. Paolicelli);

26) Proposta di Legge Statutaria - “Modifiche alla legge statutaria 12.05.04, n. 7” STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA” - 1134/A (rel. cons. Splendido);

27) Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio - legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) - elezione di due consiglieri regionali, di cui uno della minoranza - Sostituzione componente. - 11/N.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato che avremmo chiuso il Consiglio alle ore 16.30 e che avremmo proceduto con l'ordine del giorno, salvo una richiesta di rinvio formulata dalla maggioranza relativamente al primo punto all'ordine del giorno.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, non è un mistero che questa vicenda legata all'elezione del Vicepresidente si sta protraendo ormai da tempo, e ne conosciamo tutti le ragioni, che sono essenzialmente politiche, ovvero si è creata la vacanza nella carica quando il Movimento 5 Stelle, il consigliere Casili in particolare, ha ritenuto di dover abbandonare i propri incarichi istituzionali in una fase in cui si è aperta una verifica politico - amministrativa nell'estate scorsa.

È stato messo in atto più di un tentativo per provare a ricomporre la coalizione e giungere a un pieno coinvolgimento degli amici dei Cinque Stelle nelle funzioni, è stata offerta più volte al consigliere Casili la possibilità di tornare a ricoprire il suo incarico, ma questa disponibilità non c'è stata.

Dunque, nella maggioranza si è aperta una riflessione, che, onestamente, non abbiamo ancora concluso, rispetto alla quale ci siamo applicati recentemente, perché la speranza, l'ipotesi era sempre quella di ritornare, prima o poi, ad avere con i Cinque Stelle un'intesa istituzionale più compiuta. Ciò, però, non è avvenuto e non ci resta che prenderne atto.

Per queste ragioni, Presidente, sono obbligato, mio malgrado, a chiedere il rinvio del punto. Me ne scuso. Comunque, proveremo a rimediare nel più breve tempo possibile perché, al di là di tutto, si tratta di restituire funzionalità a un organismo che, come abbiamo visto recentemente, svolge funzioni assolutamente importanti e rilevanti, per cui non può essere monco. Quindi, ci assumiamo l'impegno a rimediare entro la prossima convocazione.

Ribadisco, pertanto, mio malgrado, che sono obbligato a chiedere il rinvio del punto.

PRESIDENTE. Sulla proposta di rinvio del punto avanzata dal Presidente Campo, sono ammessi a parlare un consigliere a favore e uno contro.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Signor Presidente, dopo aver ascoltato l'intervento del Capogruppo del PD Campo, voglio far presente che di questa storia si parla da più di un anno e per colpa di questa storia alcuni Consigli regionali non si sono tenuti o addirittura sono stati sospesi. Anche oggi vediamo che l'opposizione è presente, li ho contati e ci sono tutti, perché vogliamo portare avanti i problemi dei pugliesi,

mentre dall'altra parte dei banchi continuo a vedere che i numeri non ci sono.

Noi non abbandoneremo l'Aula perché vogliamo lavorare per la Puglia. Questo è importante che si sappia, perché spesso il cittadino non riesce a capire che la maggioranza si chiama "Emiliano e centrosinistra" e purtroppo ci vede tutti uguali, per cui se il Consiglio regionale non si fa è colpa di tutto il Consiglio regionale.

Io voglio insistere nel dire che è un problema all'interno della maggioranza tra PD e Movimento 5 Stelle. Quindi, trovate una soluzione, caro Capogruppo Campo, perché così non si può andare avanti. È più di un anno che si porta in Consiglio questo punto, iscritto al primo punto dell'ordine del giorno, e non si fa mai niente. Peraltro, ripeto, spesso il Consiglio regionale, per colpa di questo punto, non va avanti. Questa volta noi rimarremo in Aula, visto che ci sono temi importanti, e spero che ci sia anche da parte vostra la collaborazione, perché noi vogliamo andare avanti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Perrini.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di rinvio del punto n. 1) all'ordine del giorno avanzata dal consigliere Campo.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Delli Noci,
Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,

Conserva,
De Leonardis,
La Notte,
Maurodinoia,
Pagliaro, Perrini,
Scalera, Scatigna, Spina.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	5

La richiesta di rinvio è approvata.

Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Anna Maurodinoia, Antonia Spina, Debora Ciliento, Joseph Splendido - "Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 (Norme per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta)" - 1354/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Anna Maurodinoia, Antonia Spina, Debora Ciliento, Joseph Splendido - "Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 (Norme per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta)" - 1354/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

SPLENDIDO, *relatore*. Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare la proposta di legge “Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta)” (a.c. 1354/A).

La legge statale 15 febbraio 2016, n. 20, ha introdotto, tra i principi fondamentali per i sistemi elettorali delle Regioni a statuto ordinario, l’adozione di specifiche misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell’accesso alle cariche elettive.

Per promuovere la parità di uomini e donne nell’accesso alle cariche elettive, la legge n. 165/2004 sancisce che qualora la legge elettorale regionale preveda l’espressione di preferenze, sono previsti due meccanismi per promuovere la rappresentanza di genere: a) quota di lista del 40 per cento (in ciascuna lista i candidati di uno stesso sesso non devono eccedere il 60 per cento del totale); b) preferenza di genere (deve essere assicurata l’espressione di almeno due preferenze, di cui una riservata a un candidato di sesso diverso. In caso contrario, le preferenze successive alla prima sono annullate).

Atteso il mancato adeguamento della legge elettorale regionale ai principi su esposti, si è avuto un intervento sostitutivo statale ai sensi dell’articolo 120 della Costituzione che ha portato ad adottare il decreto-legge n. 86/20 convertito in legge n. 98/2020.

La presente proposta di legge si compone di due articoli.

L’articolo 1 sostituisce l’articolo 7 della legge regionale n. 2/2005 ed introduce la doppia preferenze di genere per i candidati consiglieri, con conseguente annullamento della seconda preferenza, in caso di due preferenze espresse per candidati dello stesso sesso, alla luce di quanto già disposto dal decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, convertito in legge 7 agosto 2020, n. 98.

L’articolo 2 della proposta di legge, modifica il comma 13 dell’articolo 8 della legge

regionale n. 2/2005 con la previsione dell’inammissibilità della lista presentata per l’elezione del Consiglio regionale qualora i componenti dello stesso sesso sono rappresentati nella misura superiore al 60 per cento rispetto al totale.

La proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale e, quindi, è stato presentato un emendamento per inserire la clausola di invarianza finanziaria.

La VII Commissione, nella seduta del 26 marzo 2025, ha esaminato la proposta di legge; esaurita la discussione ed il confronto, ha votato i singoli articoli, l’emendamento aggiuntivo all’articolo 2 (Clausola di invarianza finanziaria) e la proposta di legge nel suo complesso.

All’unanimità dei voti dei commissari presenti, la VII Commissione ha espresso parere favorevole alla proposta di legge in esame.

La proposta di legge è ora sottoposta alla valutazione dell’Aula.

Colgo l’occasione per ringraziare per il proficuo lavoro svolto in Commissione le colleghe e i colleghi e gli uffici della VII Commissione.

PRESIDENTE. In assenza del relatore, la consigliera Di Bari chiede di dare lettura della relazione. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, colleghe e colleghi consiglieri, la legge statale 15 febbraio 2016, n. 20, ha introdotto, tra i principi fondamentali per i sistemi elettorali delle Regioni a statuto ordinario, l’adozione di specifiche misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell’accesso alle cariche elettive.

In particolare, è stata modificata la legge n. 165/2004, che – in attuazione dell’articolo 122, primo comma, della Costituzione – stabilisce i principi fondamentali cui le Regioni devono attenersi nella disciplina del proprio sistema elettorale.

Il legislatore nazionale, al fine di promuo-

vere concretamente la parità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche elettive, ha individuato alcune misure che le Regioni sono tenute ad adottare, declinandole sulla base dei diversi sistemi elettorali per la scelta della rappresentanza dei Consigli regionali.

Al riguardo, l'articolo 4, comma 1, della legge n. 165/2004, prevede tre ipotesi: 1) liste con preferenze: qualora la legge elettorale regionale preveda l'espressione di preferenze, sono previsti due meccanismi per promuovere la rappresentanza di genere: a) quota di lista del 40 per cento (in ciascuna lista i candidati di uno stesso sesso non devono eccedere il 60 per cento del totale); b) preferenza di genere (deve essere assicurata l'espressione di almeno due preferenze, di cui una riservata a un candidato di sesso diverso. In caso contrario, le preferenze successive alla prima sono annullate); 2) liste "bloccate": nel caso in cui la legge elettorale regionale preveda le liste senza espressione di preferenze, deve essere prevista l'alternanza tra candidati di sesso diverso, in modo tale che i candidati di un sesso non eccedano il 60 per cento del totale; 3) collegi uninominali: nel caso in cui il sistema elettorale regionale preveda collegi uninominali, nell'ambito delle candidature presentate con il medesimo simbolo i candidati di un sesso non devono eccedere il 60 per cento del totale.

Come è noto, sono state presentate varie proposte di legge per adeguare ai principi sopraenunciati la legge elettorale della Regione Puglia (legge regionale n. 2/2005, modificata prima con la legge regionale n. 7/2015 e poi con la legge regionale n. 14/2015), sia nel corso della IX che della X consiliatura, sinché, stante la perdurante inerzia del legislatore regionale pugliese, in data 23 luglio 2020 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha indirizzato formale diffida alla Regione Puglia, per adeguare, entro il 28 luglio 2020, le disposizioni della propria legge elettorale ai principi di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche

elettive, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c-bis), della legge 2 luglio 2004, n. 165, come modificato dall'articolo 1, comma 1, della legge 15 febbraio 2016, n. 20.

Infine, nell'esercizio dei poteri sostitutivi statali di cui all'articolo 120 della Costituzione è stato emanato il decreto-legge 31 luglio 2020, n. 86, poi convertito in legge 7 agosto 2020, n. 98, recante "Disposizioni urgenti in materia di parità di genere nelle consultazioni elettorali delle Regioni a statuto ordinario".

L'articolo 1 di detto decreto-legge recita: "1. Il mancato recepimento nella legislazione regionale in materia di sistemi di elezione del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale, nonché dei Consigli regionali dei principi fondamentali posti dall'articolo 4 della legge 2 luglio 2004, n. 165, come modificata dalla legge 15 febbraio 2016, n. 20, integra la fattispecie di mancato rispetto di norme di cui all'articolo 120 della Costituzione e, contestualmente, costituisce presupposto per l'assunzione delle misure sostitutive ivi contemplate. 2. Al fine di assicurare il pieno esercizio dei diritti politici e l'unità giuridica della Repubblica, nella Regione Puglia per le elezioni del Consiglio regionale, in luogo delle vigenti disposizioni regionali in contrasto con i principi della legge n. 165/2004 e salvo sopravvenuto autonomo adeguamento regionale ai predetti principi, si applicano le seguenti disposizioni: a) ciascun elettore può esprimere due voti di preferenza, di cui una riservata a un candidato di sesso diverso dall'altro, e le schede utilizzate per la votazione sono conseguentemente predisposte; b) nel caso in cui siano espresse due preferenze per candidati del medesimo sesso, si procede all'annullamento della seconda preferenza. 3. Il Prefetto di Bari è nominato Commissario straordinario con il compito di provvedere agli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente decreto, ivi compresa la ricognizione delle disposizioni regionali incompatibili con il comma 2, fermo restando il rispetto del principio della concentrazione delle con-

sultazioni elettorali di cui al comma 3 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, in legge 19 giugno 2020, n. 59".

Il Prefetto di Bari ha dato attuazione alle disposizioni di cui sopra con provvedimento protocollo n. 82022 del 3 agosto 2020, con il quale sono state individuate le disposizioni regionali incompatibili con quanto prescritto dal decreto-legge n. 86/2020, ossia nella specie i commi 1, 3, 5, 6, 7 e 8 dell'articolo 7 della legge regionale n. 2/2005 e le medesime disposizioni sono state riformulate in conformità.

PRESIDENTE. Scusi, consigliera Di Bari, ma sta leggendo la relazione della Commissione?

DI BARI. Sì. Questa mi è stata data e questa sto leggendo: proposta di legge e relazione.

PRESIDENTE. Va bene. Prego.

DI BARI. Sulla base della normativa regionale così riformulata a seguito dell'intervento sostitutivo statale si sono svolte le elezioni regionali del settembre 2020.

Si rende ora necessario un intervento legislativo da parte del Consiglio regionale della Puglia, sia per consolidare l'avvenuta introduzione della doppia preferenza di genere, sia per introdurre l'altro fondamentale principio a tutela della parità di genere, ossia la sanzione dell'esclusione dalla competizione elettorale per le liste che non rispettino le percentuali massime di presenza di uno dei due generi al proprio interno. La sanzione pecuniaria prevista dal vigente comma 13 dell'articolo 8 della legge regionale n. 2/2005, infatti, nella sua tenuità risulta del tutto inadeguata come strumento di tutela della parità di genere e, di conseguenza, la mancanza di un vero deterrente si risolve nel mancato rispetto di tale principio da parte di numerosi Gruppi politici.

A tale riguardo, è da rimarcare che il medesimo articolo 4, comma 1, lettera c-bis), della legge 2 luglio 2004, n. 165, sancisce, oltre al principio della doppia preferenza di genere, anche quello secondo cui "in ciascuna lista i candidati siano presenti in modo tale che quelli dello stesso sesso non eccedano il 60 per cento del totale", e pur se la disposizione statale non preveda espressamente, per tale principio, la sanzione di inammissibilità della lista che vi contravvenga (tanto che sotto questo profilo non è intervenuto lo Stato nell'esercizio dei poteri sostitutivi), nondimeno l'attuale conclamata inadeguatezza della sanzione pecuniaria prevista dal comma 13 dell'articolo 8 della legge regionale n. 2/2005 si risolve, come innanzi specificato, in una negazione di fatto del principio stesso.

La presente proposta di legge si compone di due articoli.

Con l'articolo 1, si sostituisce l'articolo 7 della legge 9 febbraio 2005, n. 2, recependo integralmente i contenuti relativi alla doppia preferenza di genere, già introdotti con l'intervento sostitutivo statale nel 2020, da cui consegue, in caso di due preferenze espresse dagli elettori per candidati del medesimo sesso, l'annullamento della seconda preferenza.

Con l'articolo 2, si modifica il comma 13 dell'articolo 8 della predetta legge regionale n. 2/2005, prevedendo che, all'interno delle liste rappresentate per le elezioni del Consiglio regionale, componenti dello stesso sesso non siano rappresentati per più del 60 per cento del totale, pena l'inammissibilità della stessa lista.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Di Bari. Faccio solo presente che quella che lei ha letto è la relazione allegata alla proposta di legge, non la relazione della Commissione, però va bene, era completa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la consigliera Parchitelli. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Signor Presidente, sono davvero felice che finalmente siamo arrivati a questo momento. Vorrei iniziare, già prima della votazione, facendo alcuni ringraziamenti, a cominciare da tutte le forze politiche che hanno voluto sottoscrivere questa legge, tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza, perché non è scontato quello che è stato fatto.

Sappiamo che c'è stato un percorso lungo, un percorso che si è tentato anche nella precedente consiliatura e che si è arenato. In questa consiliatura si è registrata una difformità di vedute, perché alcuni sostengono che non è necessario intervenire con una legge in quanto il potere sostitutivo è ancora in vigore, altri che dicono che così non è. Una cosa è certa: la legge elettorale della Regione Puglia non ha al proprio interno la doppia preferenza di genere. Quindi, noi dobbiamo necessariamente intervenire. Al di là dell'interpretazione della durata del provvedimento di sostituzione, che sappiamo avere come caratteristica principale quella della temporaneità, noi abbiamo il dovere istituzionale e politico di inserire questa norma all'interno della legge regionale della Puglia, che vorrei ricordare essere tra le pochissime Regioni che oggi non hanno all'interno questa norma.

Voglio ringraziare, dunque, tutti i colleghi e soprattutto tutte le colleghe perché, come tutti voi sapete, stiamo discutendo tanti altri aspetti di modifica della legge regionale, però questa volta siamo stati determinati e abbiamo detto: non devono esserci emendamenti che non riguardino la doppia preferenza di genere. Se dobbiamo procedere a fare qualche modifica, dobbiamo rimanere nel tema. Questa legge non deve diventare un "bus" per inserire altri emendamenti di modifica alla legge elettorale. Su questo siamo stati tutti di parola e per questo ribadisco i miei ringraziamenti.

Un ringraziamento va anche a tutto il mondo associativo, che in questi anni ha mantenu-

to alta l'attenzione su questa tematica, in particolare – consentitemelo – vorrei menzionare la Rete delle Donne Costituenti di Puglia, una rete costituita da tantissime donne che lavorano per promuovere norme a favore della parità, che sta facendo davvero un lavoro straordinario.

Anche se ancora non l'abbiamo votata, sono certa che questa volta non sbaglieremo di nuovo.

PRESIDENTE. Mi auguro che sia un auspicio assolutamente mantenuto per tutte le cose che ha detto.

È iscritta a parlare la consigliera Maurodinnoia. Ne ha facoltà.

MAURODINOIA. Signor Presidente, anch'io intervengo per esternare felicità nel poter oggi discutere e approvare questa proposta di legge, che ho voluto sottoscrivere ma che ho presentato nel 2018, una proposta di legge predisposta in collaborazione con l'allora Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la Commissione per le pari opportunità, il Comitato 50/50, i sindacati e le associazioni. Fu un duro lavoro. Allora non ci fu questo entusiasmo nell'approvare questa proposta, per cui ricordo bene il lavoro che fu fatto.

Ringrazio anche la Presidente, allora assessore, Loredana Capone, perché iniziammo insieme un percorso di incontri e di convegni. Loredana Capone e il Presidente Emiliano aprirono questa serie di incontri, che si tennero in diversi Comuni. Oggi ci terrei a ringraziare tutti coloro che, insieme a me, hanno partecipato a quegli incontri, nei quali spiegavamo l'opportunità di inserire nella legge regionale lo strumento della doppia preferenza e in cosa consisteva lo strumento della doppia preferenza. Ricordo anche che moltissimi Comuni, che ringrazio, approvarono addirittura degli ordini del giorno in Consiglio comunale che chiedevano al Consiglio regionale di approvare la proposta sulla doppia preferenza.

Non solo, demmo corso anche a una petizione popolare e riuscimmo a raccogliere più di 10.000 firma, che presentammo. Ma tutto ciò non bastò, perché la proposta di legge rimase ferma in Commissione, non approdò mai in Consiglio, come ricorda bene Loredana Capone, perché mancava la condivisione dei colleghi. Quindi, per noi fu sconcertante, dopo il lavoro fatto, non poter portare in Aula l'approvazione della proposta. Poi, come ha spiegato la collega Parchitelli, è intervenuto il Governo nazionale e nel 2020 abbiamo votato con lo strumento della doppia preferenza.

Ci tenevo a ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questo iter. Io me ne occupo dal 2018, ma so che anche altri colleghi ci provarono negli anni precedenti, senza successo. Addirittura con voto segreto bocciarono la proposta di legge. Quindi, venne bocciata la prima volta e non portata in Aula nel 2018. Oggi finalmente siamo qui a parlare e soprattutto a cercare una condivisione su questa proposta.

Ringrazio tutti e spero che questa proposta di legge venga votata all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Maurodinoia. Confermo tutto, anche le migliaia di cartoline che ci arrivarono da tutta la Puglia per sostenere la campagna "50/50". Abbiamo lavorato intensamente per arrivare a questo risultato e mi auguro che oggi lo possiamo trarre in considerazione. Per cui, non tolgo altro tempo e passiamo all'esame della proposta di legge.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'articolo 7 della l.r. 2/2005

L'articolo 7 della legge regionale 28 gen-

naio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta) è sostituito dal seguente:

"Art.7

Scheda elettorale

1. La scheda per l'elezione del Presidente è quella stessa utilizzata per l'elezione del Consiglio. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati i contrassegni della lista o della coalizione di liste con cui il candidato è collegato, disposti secondo l'ordine risultante dal rispettivo sorteggio in righe orizzontali di un contrassegno dall'alto verso il basso. Sulla destra di ogni contrassegno sono riportate due righe tratteggiate per l'espressione del voto di preferenza per massimo due candidati di sesso diverso. Ciascun elettore può, con un unico voto, votare per un candidato alla carica di Presidente e per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste. Nel caso in cui l'elettore tracci un unico segno sulla scheda a favore di una lista, il voto si intende espresso anche a favore del candidato Presidente a essa collegato.

2. Ciascun elettore può altresì votare per un candidato alla carica di Presidente, anche non collegato alla lista prescelta, tracciando un segno sul relativo rettangolo.

3. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, uno o due voti di preferenza per candidati della lista da lui votata, scrivendone il cognome, oppure il nome e cognome, sulle apposite righe poste a fianco del contrassegno. Qualora esprima due preferenze, queste non possono riferirsi a candidati dello stesso sesso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

4. Qualora un candidato consigliere abbia due cognomi, l'elettore, nel dare la preferenza, può scriverne uno solo. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione tra più candidati.

5. In caso di discordanza tra il voto di lista e quelli di preferenza per i candidati consiglieri, il voto viene attribuito alla lista dei

candidati prescelti, ai candidati medesimi, nonché al candidato Presidente collegato se non espressamente votato.

6. Qualora i candidati consiglieri non siano designati con la chiarezza necessaria a distinguerli da ogni altro candidato della stessa lista, è ritenuto valido il voto di lista, se espressamente votata, nonché il voto al candidato Presidente collegato se non espressamente votato.

7. Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha espresso la preferenza per uno o due candidati della medesima lista, si intende che abbia votato la lista alla quale gli stessi appartengono, nonché il candidato Presidente collegato se non espressamente votato.

8. Se l'elettore ha segnato più di un contrassegno di lista, ma ha espresso la preferenza per uno o due candidati appartenenti a una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati, nonché al candidato Presidente collegato se non espressamente votato.

9. Qualora l'elettore esprima il voto a favore di un candidato Presidente e la preferenza per più di una lista a esso collegata viene ritenuto valido il voto al candidato Presidente e nulli i voti di lista.

10. Con decreto del Presidente della Giunta regionale è approvato il modello di scheda formato secondo le indicazioni di cui al primo comma.”.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifiche all'articolo 8 della l.r. 2/2005

Il comma 13 dell'articolo 8 della l.r. 2/2005 è sostituito dal seguente:

“13. Nelle liste di candidati è assicurata la rappresentanza di entrambi i sessi. In ogni lista, a pena di inammissibilità, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento; in caso di quoziente frazionario si procede all'unità più vicina.”.

art. 3

Clausola di invarianza finanziaria

1. La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

È stato presentato un emendamento integralmente sostitutivo della proposta di legge, a firma dei consiglieri Campo e Conserva, del quale do lettura: «La Proposta di Legge in esame è integralmente sostituita come segue: “Art. 1 (Modifiche all'articolo 7 della l.r. 2/2005). 1. L'articolo 7 della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta) è sostituito dal seguente: ‘Art.7 (Scheda elettorale). 1. La scheda per l'elezione del Presidente è quella stessa utilizzata per l'elezione del Consiglio. La scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di Presidente, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati i contrassegni della lista o della coalizione di liste con cui il candidato è collegato, disposti secondo l'ordine risultante dal rispettivo sorteggio in righe orizzontali di un contrassegno dall'alto verso il basso. Sulla destra di ogni contrassegno sono riportate due righe tratteggiate per l'espressione del voto di preferenza per massimo due candidati di sesso diverso. Ciascun elettore può, con un unico voto, votare per un candidato alla carica di Presidente e per una delle liste a esso collegate, tracciando un segno sul contrassegno di una di tali liste. Nel caso in cui l'elettore tracci un unico segno sulla scheda a favore di una lista, il voto si intende espresso anche a favore del candidato Presidente a essa collegato. 2. Ciascun elettore può altresì votare per un candidato alla carica di Presidente, anche non collegato alla lista prescelta, tracciando un segno sul relativo rettangolo. 3. Ciascun elettore può esprimere, inoltre, uno o due voti di preferenza per candidati della lista da lui votata, scrivendone il cognome, oppure il nome e cognome, sulle apposite righe poste a fianco del contrassegno. Qualora esprima due preferenze, queste non possono riferirsi a candidati

dello stesso sesso, pena l'annullamento della seconda preferenza. 4. Qualora un candidato consigliere abbia due cognomi, l'elettore, nel dare la preferenza, può scriverne uno solo. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione tra più candidati. 5. In caso di discordanza tra il voto di lista e quelli di preferenza per i candidati consiglieri, il voto viene attribuito alla lista dei candidati prescelti, ai candidati medesimi, nonché al candidato Presidente collegato se non espressamente votato. 6. Qualora i candidati consiglieri non siano designati con la chiarezza necessaria a distinguerli da ogni altro candidato della stessa lista, è ritenuto valido il voto di lista, se espressamente votata, nonché il voto al candidato Presidente collegato se non espressamente votato. 7. Se l'elettore non ha indicato alcun contrassegno di lista, ma ha espresso la preferenza per uno o due candidati della medesima lista, si intende che abbia votato la lista alla quale gli stessi appartengono, nonché il candidato Presidente collegato se non espressamente votato. 8. Se l'elettore ha segnato più di un contrassegno di lista, ma ha espresso la preferenza per uno o due candidati appartenenti a una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati, nonché al candidato Presidente collegato se non espressamente votato. 9. Qualora l'elettore esprima il voto a favore di un candidato Presidente e la preferenza per più di una lista a esso collegata viene ritenuto valido il voto al candidato Presidente e nulli i voti di lista. 10. Con decreto del Presidente della Giunta regionale è approvato il modello di scheda formato secondo le indicazioni di cui al primo comma"»».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Signor Presidente, si tratta di un emendamento sostitutivo, presentato a seguito di un accordo raggiunto in Conferenza dei Capigruppo, che è stato firmato da chi vi parla e dal Presidente Campo. Riteniamo che

l'articolo 2 come predisposto nella proposta di legge approvata all'unanimità in Commissione, quello che prevede l'inammissibilità della lista, fissi una misura estrema, al limite della legalità e della costituzionalità, ragion per cui riteniamo che vada applicata la legge regionale attualmente vigente, che prevede una sanzione a carico del Gruppo che supera il limite di genere del 60 per cento.

Grazie.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, come ricordava chi mi ha preceduto, la consigliera Di Bari addirittura ha cominciato questo *excursus* fondando le prime riflessioni a far data dal 2005. La relazione è stata molto esaustiva e ci dà la dimensione di quanto è stato tormentato l'approdo odierno. Da circa due decenni il tema è all'ordine del giorno e si sono succeduti più Consigli regionali, i quali non sono mai riusciti a trovare una sintesi su un tema che pure sembra avvertito da tutti.

In questa consiliatura ci siamo applicati – si sono applicate specialmente le donne – e siamo riusciti a giungere perlomeno a un primo grosso risultato: l'approdo in Commissione di una proposta che mette d'accordo tutti. È un bene prezioso, quell'accordo, che abbiamo il dovere di valorizzare, per fare in modo che finalmente diventi la legge che tutti ci chiedono, che la società ci chiede, non solo le associazioni che si occupano prevalentemente di tutelare l'equilibrio di genere. È un tema politico che si trova in cima a tutti i programmi elettorali e che era in cima anche al nostro programma elettorale.

Non possiamo terminare questa legislatura – ormai ci siamo quasi – senza portare a casa questo risultato e facendo permanere la Puglia tra le pecore nere, forse l'unica tra coloro che hanno bisogno di essere richiamate. La prima tirata d'orecchie ce l'ha fatta il Governo nel

2020, e il rischio è che ciò si possa anche ripetere: non è detto che tutti concordino nel ritenere che, se non procediamo, non sia necessario un nuovo provvedimento governativo. È un'opinione prevalente, in dottrina e in giurisprudenza, che in assenza di una legislazione da parte nostra sarebbe ancora in vigore quel provvedimento.

C'è un'altra parte di giurisprudenza e dottrina che pensa esattamente il contrario, e vi assicuro che non è inconsistente, ossia che sarebbe, invece, necessario in ogni caso un nuovo provvedimento governativo, perché quello, essendo un provvedimento che interveniva con potere sostitutivo, con un commissario *ad acta*, si è sostituito per l'occasione, ma quest'obbligo permarrebbe in capo alla Regione Puglia.

Oggi siamo qui perché, evidentemente, tutti riteniamo che, al di là delle questioni e delle speciosità, sia necessario da parte della Puglia dare un segnale politico. Se la legge ci fosse già, oggi non saremmo qui, non avremmo fatto tutto questo lavoro, non ci saremmo appassionati, non si sarebbe appassionata la stampa, come si è appassionata, giustamente, negli ultimi due mesi.

È oggettivamente necessario, quindi, per ragioni politiche, ma anche di ordine giuridico, per ripristinare il rispetto della legge a cui nel 2020 ci richiamò la Presidenza del Consiglio, procedere per dare una legge alla Puglia sulla doppia preferenza. Oggi dobbiamo farlo.

Il mio Segretario aveva detto – ormai più di un mese fa – che eravamo disposti sulle questioni che già ribollivano in pentola (nuove leggi elettorali, ridisciplina del numero dei consiglieri, la nostra legge che forse ha bisogno di una manutenzione, tutti temi legittimi che meritano un confronto). Abbiamo detto sin dall'inizio che su questo dobbiamo avere un ponte con l'opposizione, perché sono questioni che riguardano tutto il Consiglio, proprio per non correre il rischio di rimanere vittime, come è capitato in passato, dei veti incrociati, che ci hanno sempre impedito di

giungere a una soluzione positiva su questo terreno.

Questo impegno permane e lo abbiamo ribadito nella Conferenza dei Capigruppo, però oggi non possiamo deludere la Puglia e rinviare di nuovo tutto a domani perché dobbiamo discutere anche il resto. Questo avrebbe il sapore, agli occhi dei cittadini e soprattutto delle cittadine, dell'ennesimo tradimento, dell'ennesimo *escamotage* per menare il can per l'aia.

Mi rivolgo, sul piano politico, agli amici del Movimento 5 Stelle: valorizziamo il dato che emerge, che siamo riusciti a costruire un consenso largo in quest'Aula sul tema della doppia preferenza. Quell'emendamento, che brevemente ha illustrato il collega Conserva, ha questo scopo.

Se oggi aprissimo una discussione sulle sanzioni, non riscontreremmo più l'identità di vedute che abbiamo trovato sul tema della doppia preferenza e la legge verrebbe di nuovo non approvata. Sulle sanzioni abbiamo opinioni diverse, tra maggioranza e opposizione, e in parte anche all'interno della maggioranza.

Sul piano politico, oggi, vogliamo cogliere l'obiettivo che tutta la Puglia si aspetta: sancire il principio, cambiare la legge elettorale nella parte in cui non prevede la doppia preferenza e metterci al riparo.

Sul tema delle sanzioni varrà quel che vale in tutta Italia. Anche a me sarebbe piaciuto, il mio Gruppo ha votato così in Commissione, sostenendo che fosse giusta l'esclusione come sanzione, ma non la pensiamo tutti così. In tutte le altre Regioni italiane non esiste la sanzione dell'esclusione. Forse il legislatore nazionale dovrebbe riflettere su questo tema e definire uno standard unitario, visto che è una questione avvertita. Se oggi, però, ci fermassimo sul dato della sanzione, rischieremmo, anzi certamente non riusciremmo a votare la doppia preferenza perché non troveremmo i numeri.

In politica bisogna fare le intese, come tra

l'altro richiede la democrazia. Questo è il Consiglio che hanno eletto i pugliesi, il Consiglio all'interno del quale bisogna trovare l'intesa sulla doppia preferenza. Questa è l'intesa che è stata possibile trovare e che mette d'accordo la maggior parte dei consiglieri regionali, aspetto politico che io valorizzerei.

Rivolgo un ultimo appello a tutti, come abbiamo fatto durante la Conferenza dei Capigruppo, ed è l'ipotesi che tiene assieme tutti: voltiamo pagina e diamo alla Puglia la legge sulla doppia preferenza.

Arrivo a dire che chi oggi si sofferma sulle questioni che riguardano le sanzioni evidentemente non ha a cuore la doppia preferenza, ma le battaglie di cortile.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Solo una puntualizzazione. Nel suo intervento il Capogruppo della Lega, il consigliere Conserva, ha detto che c'è stato l'accordo nella Conferenza dei Capigruppo. Non c'è stato nessun accordo, dal momento che noi abbiamo dichiarato la contrarietà a modificare questa legge.

L'intervento nel merito lo lascio alle donne, soprattutto alla consiglieria Di Bari.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Grazie, Presidente.

Intervengo proprio in virtù delle sue parole, caro collega Campo: ha detto che dobbiamo avere rispetto dei pugliesi e del nostro elettorato e che è necessaria la sanzione prevista nella modifica di legge, approvata – lo ricordo – in Commissione da tutti i componenti. Proprio in virtù di questo, io stessa ho raccolto le cinque firme affinché fosse portata il

prima possibile quella modifica di legge all'interno del Consiglio.

Come ha ricordato, giustamente, la collega Maurodinoia, è una battaglia che abbiamo portato avanti sin dal 2018. Anche in quell'occasione abbiamo fatto una brutta figura a livello nazionale, perché praticamente abbiamo rinunciato a espletare il nostro compito di legislatori. Il Presidente Emiliano, all'epoca, chiese al Presidente Conte di intervenire, perché noi non eravamo stati capaci.

Da una parte diciamo che vogliamo la doppia preferenza di genere, ma poi lasciamo il libero arbitrio ai partiti di decidere come introdurre la doppia preferenza di genere, dicendo: le liste fatele come volete, tanto va bene comunque. L'importante è che si dica che abbiamo la doppia preferenza di genere. Poi, però, prendiamo in giro gli elettori e le donne che vogliono veramente misurarsi. Badate bene: non stiamo decidendo di creare una quota di elette, non stiamo parlando di una riserva per le donne. Stiamo chiedendo: vogliamo dare la stessa opportunità agli uomini e alle donne di potersi presentare e di poter essere eletti? Vogliamo dire che io posso essere eletta perché ho determinate qualità, quindi far scegliere veramente all'elettore? Ve la immaginate una lista composta per l'80 per cento da uomini e per il 20 per cento da donne? Che possibilità è questa? È una presa in giro. Se volete approvare così la doppia preferenza di genere, la approvate voi, non certo con i nostri voti. I nostri voti non ci saranno, perché noi non ci stiamo a prendere in giro gli elettori, cosa che volete fare voi con le tante belle parole che sono state dette.

Questa non è una battaglia di cortile, caro collega Campo, ma una battaglia di civiltà. Io non ci sto ad avere un piccolo riconoscimento. Quello che lei vuole fare con la sua maggioranza è illudere. Io non illudo i cittadini, non l'ho mai fatto e non inizierò adesso. Tra l'altro, faccio parte dell'unico partito che fin dalla prima legislatura ha eletto le donne (cinque donne su otto). Quindi, non lo sto facendo

per me, perché a noi viene già data questa possibilità senza essere obbligati da una norma. Negli altri partiti evidentemente è necessario avere una norma che dia questo obbligo e preveda una sanzione.

Mi rivolgo ai tanti giuristi presenti: quando una norma è tale? Quando c'è una sanzione, altrimenti diventa un consiglio: ti consiglio di fare così, ma se non vuoi farlo non lo fare, tanto poi paghi una piccola sanzione ed è tutto a posto. No. Deve esserci la decadenza, non devono presentarsi, perché significa che non è vero che vogliono permettere alle donne di concorrere, di avere le stesse possibilità. È questa la mia richiesta, che rivolgo insieme agli altri consiglieri regionali. Finora pensavo ci fosse l'appoggio anche delle altre donne in questo Consiglio, ma evidentemente non è così, perché non conviene neanche a loro: essere in poche significa avere più possibilità di essere elette. Io non ci sto.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Sinceramente continuo a non capire. Visto che è arrivato il Presidente Emiliano, me lo spiegherà lui. C'è una confusione incredibile. A proposito di partiti, cara collega Di Bari, il partito di Fratelli d'Italia vuole andare avanti e parlare di altri argomenti. Sulla doppia preferenza, con la multa o senza multa, noi siamo pronti. Non esiste una regola all'interno di Fratelli d'Italia, ma cercheremmo di mettere più donne e uomini possibili, addirittura 50 e 50.

Questo problema è tutto interno alla maggioranza. La doppia preferenza è una scusa, perché già si stanno preparando le elezioni del 2025: voi fate una lista, noi saremo da un'altra parte e ci ritroveremo. Ognuno sposa una causa.

Come Fratelli d'Italia – ripeto – siamo pronti a qualsiasi legge, l'importante è che si

parli, poi, dei Consorzi e dei temi che riguardano la Puglia. Ai cittadini pugliesi questi argomenti (doppia preferenza, Vicepresidente del Consiglio, assessore, se qualcuno si dimette, il 2,5 per cento della legge elettorale) non interessano.

Noi siamo pronti a votare qualsiasi legge, l'importante è andare avanti. Di queste cose si sta parlando già da due anni e non si parla degli altri temi. Come Fratelli d'Italia siamo favorevoli alla doppia preferenza: con o senza multa, siamo qui e voteremo.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Intervengo per riorganizzare un attimo le idee, posto che condivido l'intervento del collega Perrini: oggi siamo qui in Aula perché abbiamo argomenti molto importanti da trattare, tra i quali vi è quello della doppia preferenza. Qui ci sono tanti agricoltori, tante imprese agricole che aspettano da noi delle risposte e che non gradiscono – ne sono certo – lo spettacolo che spesso la politica offre di sé.

Appuntando alcune frasi dette da alcuni colleghi che mi hanno preceduto, potrei sintetizzare il seguente principio: stante l'assunto per il quale se non c'è una sanzione, vale a dire la decadenza, non siamo dinnanzi a norme, ma a consigli, noi dovremmo parlare di consigli anche per quanto riguarda, per esempio, il Codice della strada, che ne conterrebbe un mucchio (ti consiglio di non superare con la doppia striscia continua, ti consiglio di mettere la cintura di sicurezza, ti consiglio di non eccedere i 130 chilometri orari in autostrada). Se l'assunto giuridico fosse quello per il quale se non c'è una sanzione oltremodo gravosa (la decadenza della lista) non saremmo dinanzi a norme, ma a consigli, dovremmo buttare giù il 70 per cento del sistema giuridico di questo Paese. Per fortuna non è così.

Anche se non in presenza di sanzioni tanto

afflittive, come la decadenza di una lista elettorale, cosa che – questa sì – inciderebbe sul diritto di voto, sulla capacità di elettorato attivo e passivo di un organismo istituzionale come il Consiglio regionale della Puglia, in un caso di questo genere, con un'afflizione di questo genere, quella lista sparisce dalla competizione elettorale per inammissibilità. Quel partito che ha raccolto le firme, che è andato per strada per cercare il consenso, per poi misurarsi con gli elettori, sarebbe espunto dalla competizione elettorale.

Questa è una sanzione oltremodo gravosa e limitante dei diritti democratici e delle prospettive democratiche di un popolo a cui, invece, ogni cinque anni è rimasto soltanto il diritto di andare a votare, quando lo si esercita.

Rispetto all'afflittività della sanzione, invece, condivido l'accordo che in Conferenza dei Capigruppo è stato raggiunto per arrivare a un'intesa che desse l'opportunità alla nostra Regione di dotarsi di una legge elettorale che prevedesse nella sua stesura iniziale, quindi, come ha detto qualcuno, attraverso il nostro esercizio di legislatori e non l'intervento di un commissario, il principio della doppia preferenza.

Ciò posto, siccome a me piace guardare quello che accade in giro per l'Italia, se noi approvassimo una legge, come quella che ci è stata proposta, inammissibilità della lista in caso di mancata proporzionalità, secondo quanto stabilito da quel comma, noi avremmo l'inammissibilità e questo accadrebbe soltanto in Puglia rispetto a tutte le Regioni italiane, secondo uno studio che mi hanno appena inoltrato.

La Lombardia, la Toscana, il Piemonte, l'Umbria, le Marche, il Lazio, la Campania adottano già oggi un sistema come quello che in Conferenza dei Capigruppo è stato ideato.

La verità è che non stiamo facendo niente di trascendentale, ma stiamo dando l'opportunità alla nostra Assemblea legislativa di non farsi tirare nuovamente le orecchie perché non conforme a un dettato che, invece, la nostra

Costituzione non ci suggerisce, ma ci impone. Ciò posto, è evidente che ciascuno di noi cercherà in ogni modo di ottenere – l'ha detto prima il collega Perrini e io posso dire la stessa cosa – nel maggior numero di collegi possibili la parità dei sessi: neanche una proporzionalità, come quella che era stata individuata, ma la parità. Questo perché noi crediamo nella parità di genere non perché lo scriviamo in una norma, ma perché coltiviamo l'idea di fare politica nel 2025 e non nel 1920. Stiamo parlando di cose già superate.

Avevamo concordato di tacere, però su una cosa non riesco a stare zitto. Purtroppo ogni tanto viene fuori il consigliere comunale che è in me. Qui c'è tutta un'area molto più istituzionale, è un'Assemblea legislativa, si cerca di fare meno polemica. Secondo voi – mi rivolgo a chi ci sta guardando – vuol dire prendere in giro un elettore consentire oggi, in una norma, che le donne siano adeguatamente rappresentate nelle liste attraverso una previsione normativa o, ancora, candidarsi Presidente di una Regione, raccontando agli elettori che sei in discontinuità con un progetto politico (quello di Michele Emiliano), raccogliere i voti, raccontando – ripeto – di essere in totale discontinuità con il progetto politico di Michele Emiliano, salvo poi entrare in maggioranza dopo qualche mese? Quale delle due vicende è più grottesca? In quale delle due circostanze ci troviamo dinanzi a una grandissima, grossolana, insopportabile presa in giro degli elettori?

Cerchiamo di mantenere un senso istituzionale, che, per essere tale, deve essere quanto più vicino e allineato alla verità. Non parliamo di presa in giro degli elettori, altrimenti dovremmo aprire una parentesi che ci porterebbe via dieci Consigli regionali per quello che in quest'Aula ha fatto il Movimento 5 Stelle, prendendo in giro gli elettori che avevano creduto in quel progetto politico distante da Michele Emiliano, ma che poi si sono ritrovati nella stessa identica maggioranza.

Consigliere, la prego, non sto entrando in

vicende personali, che pure potrei affrontare. Non lo sto facendo perché il consigliere comunale che è in me, ovviamente di opposizione, deve riprendere le vesti del consigliere regionale e quelle istituzionali.

Non sto entrando in vicende personali né tantomeno mi sono permesso di fare nomi e cognomi.

Rispetto a uno strumento, quello dell'esercizio dialettico davanti a tante persone che stanno aspettando una nostra iniziativa, che invece condivideremo, che potrebbe cambiare in meglio la vita di tanti agricoltori della nostra regione, credo che, per dovere istituzionale e per la nostra dignità di legislatori prima e di consiglieri regionali poi, l'unica cosa che dovremmo fare è cessare immediatamente questa discussione e dotare la nostra Regione di una legge elettorale adeguata al 2025 e non al 1920.

Faccio finta di non aver sentito, altrimenti dovrei accantonare il *bon ton* che mi ero imposto, di non trattare vicende personali.

Presidente, spero si possa concludere quanto prima questa discussione nel senso che ho detto poc'anzi, che i colleghi di maggioranza e di opposizione hanno condiviso, per poter poi affrontare un argomento che sta a cuore davvero a tanti cittadini pugliesi.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Grazie, Presidente.

Pur condividendo lo spirito del Capogruppo Campo sulla necessità di trovare un'intesa per giungere a questo risultato, che sarebbe significativo per questa Regione, non sono molto d'accordo sull'idea dell'abrogazione dell'inammissibilità come sanzione che i partiti dovrebbero pagare, soprattutto se c'è l'approccio qui manifestato sia dal consigliere Perrini che dal consigliere Romito. Se i vostri partiti sono già ben predisposti a fare liste con nessun genere che superi il 60 per cento, non

vedo quale sia la preoccupazione che vi porta ad abbassare l'asticella, perché questo è il tentativo fatto con l'emendamento che è stato proposto.

Siccome, giustamente, sia il consigliere Campo che il consigliere Romito hanno richiamato esempi in giro per l'Italia, vorrei capire dagli estensori dell'emendamento quale sanzione viene prevista. Quando la sanzione è molto dura si può anche non considerare l'inammissibilità come unica soluzione possibile.

Nell'esprimere preoccupazione per questo approccio, forse mi convincerà sentire che la sanzione prevista è una sanzione molto dura e, a quel punto, convincere tutta l'Aula a votare quell'emendamento.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Non intendo rispondere al collega Romito, anche perché si stava arrampicando sugli specchi, non sapendo, probabilmente, come giustificare il voto contro la parità di genere. State votando contro il punto all'ordine del giorno, la legge approvata all'unanimità...

ROMITO. Stiamo votando a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Adesso stiamo discutendo dell'emendamento.

GALANTE. Lo so. State votando contro l'inammissibilità, giusto?

ROMITO. Stiamo votando a favore della parità.

GALANTE. State votando contro l'inammissibilità delle liste che non rispondono al 60-40. Deve essere chiaro a chi ascolta che si sta votando contro l'inammissibilità di queste

liste che non rispettano il 60-40. Potete votare qualsiasi cosa, ma questa è l'essenza.

Volevo chiedere da chi è firmato l'emendamento, per specificare ancora una volta che dalla Capigruppo i provvedimenti vengono decisi all'unanimità. Dalla Capigruppo non è uscito nessun provvedimento all'unanimità, si è deciso qui in Aula di presentare un emendamento. Vorrei sapere, Presidente, chi ha firmato l'emendamento.

Sulla questione delle donne, sulla parità, sull'evoluzione che c'è stata nel mondo della donna negli anni, dal secolo scorso ad oggi, non mi permetto di elevarmi a questo ragionamento, altrimenti può sembrare, come diceva il consigliere Romito, che addirittura dobbiamo scavalcare, superare questo momento perché è ancora più importante votare l'emendamento sul 630, che è qualcosa di vitale, mentre non è vitale dare rispetto e dignità alla lotta che hanno fatto le donne per arrivare a oggi, proprio in una nazione che molte volte, purtroppo, si sottolinea essere maschilista, per tantissimi versi. Mi sembra veramente paradossale questa discussione.

Lo ha ribadito anche il Presidente Mazzarano: non capisco la preoccupazione se tutti fanno le liste con 60-40, che potrebbero anche essere 60 donne e 40 uomini. Mi sembra veramente assurda questa discussione. Per quale motivo non dobbiamo essere la prima Regione in Italia a fare una legge del genere? È stato sottolineato che nessuna Regione in Italia lo fa, quindi noi saremmo la prima Regione a farlo, dimostrando così a tutta la nazione la volontà di essere veramente d'aiuto nella questione delle donne e l'importanza di garantire dignità in qualsiasi settore, a partire dai salari (che sono i più bassi d'Europa) che si pagano alle donne, per passare alle catene di montaggio. Si è parlato di agricoltura. Andate a vedere cosa succede nelle catene di montaggio in tutto il settore ortofrutticolo, quante ore lavorano le donne nei campi e nelle catene di montaggio. Cerchiamo di discutere nel merito delle questioni, se è più importante dare subi-

to il via a questo provvedimento, perché ci stanno ascoltando gli agricoltori che hanno detto che è più importante il 630 o un articolo di giornale o altre cose.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Senza togliere tempo ad altri argomenti, ho recuperato l'emendamento e devo chiedere al primo firmatario, il consigliere Conserva, avendo l'emendamento eliminato l'inammissibilità, se mi può spiegare, perché non l'ho capito, qual è la sanzione prevista per chi non fa il 60-40 nelle liste.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Anch'io sono firmatario. L'ho già detto.

PRESIDENTE. L'hanno firmato i colleghi Campo e Conserva.

CAMPO. Ricordo al consigliere Mazzarano che la legge che trova applicazione è la legge nazionale, ossia la legge n. 2 del 2005, più precisamente l'articolo 8, comma 13. Quella che adesso ho evocato, che trova applicazione, è la stessa legge contenuta nel provvedimento adottato dal Presidente Conte quando la Puglia non si è adeguata.

Il Presidente Conte all'epoca ha ritenuto di imporci il voto sulla doppia preferenza e la sanzione, come prevede la legge. Il Presidente Conte non ha detto la sanzione e l'esclusione.

L'articolo 8, comma 13, così come in tutte le Regioni italiane, salvo adesso porre un problema nazionale, cosa che possiamo anche fare, dicendo che in Italia non c'è più la doppia preferenza, perché non c'è la sanzione che vorremmo mettere in Puglia... Vuole che lo legga? Se lo legga lei, le ho dato i riferimenti.

Articolo 8, comma 13: “Nelle liste di candidati è assicurata la rappresentanza di entrambi i sessi. In ogni lista nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento. Ai gruppi consiliari formati a seguito dell’esito delle elezioni composti dai movimenti e dai partiti politici che abbiano presentato liste non rispettose della proporzione di cui al presente comma è applicata, da parte del Consiglio regionale, in fase di erogazione per la prima annualità, una sanzione fino a un massimo della metà, in misura direttamente proporzionale ai candidati in più rispetto a quello minimo consentito, dei contributi loro assegnati ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 11 gennaio 1994, n. 3 (Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari), così come in ultimo sostituito dall’articolo 5 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica)”.

Si tratta di una sanzione economica, come in tutto il resto d’Italia e come prevede anche il Presidente Conte quando ci ha sostanzialmente commissariato.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Grazie, Presidente. Faccio soltanto una precisazione. Si sa che la storia la scrivono i vincitori, non i vinti. Purtroppo è così. Poi si fanno le interpretazioni invece di riportare i fatti così come sono accaduti.

Il Presidente Conte – l’ho già detto – avvocò a sé il potere legislativo in quel caso perché noi non avevamo deciso. Ovviamente, come ebbe modo di spiegare il Presidente Conte all’epoca, non poteva andare oltre la previsione della doppia preferenza di genere. Fu questo il motivo per cui non fu adottata quella sanzione.

Non capiamo, in questo momento, che se veramente vogliamo fare quella rivoluzione culturale, quel cambio culturale, lo dobbiamo

fare prevedendo una sanzione che sia efficace. Io sono d’accordo con il collega Mazzarano: possiamo prevedere, anziché l’inammissibilità istantanea, soltanto nel momento in cui la lista si adegua al 60-40.

Possiamo prevedere questo, ma non abrogare così com’è l’inammissibilità. Questo non lo accettiamo, perché se non si fa questo non si cambia. Il cambio culturale lo determini con le scelte e non rinunciando.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Di Bari. Consigliere Mazzarano, lei è già intervenuto due volte e ha risposto puntualmente il Presidente Campo.

Adesso passiamo al voto dell’emendamento sostitutivo, che introduce la doppia preferenza e, rispetto alla previsione della legge, toglie l’inammissibilità delle liste.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento sostitutivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia, Di Gregorio,
La Notte, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Stellato.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Casili,
Di Bari,

Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo,
Mazzarano.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	9

L'emendamento è approvato.

La legge è approvata. La doppia preferenza è nella nostra legge.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Io voglio sapere perché il Presidente Emiliano ha votato contro. Io non sto capendo più niente. Facciamo accordi nelle Capigruppo, ma spiegatemi come funziona, perché la stretta di mano, caro Paolo Campo, per me è un valore importante.

Voglio capire come mai il Presidente Emiliano ha votato contro. Mi avete detto che era una cosa che si votava tutti quanti insieme, condivisa. Condivisa da chi? Da chi è condivisa? Non è questione di partiti. Il Presidente Emiliano ha votato contro. Mi dovete spiegare perché.

Con lei ho preso degli accordi. Mi avete detto che era concordato. Nella riunione ho anche chiesto l'intendimento della Giunta e del Presidente e mi avete detto che erano a favore. Assessore Piemontese, non faccia lo scienziato con me. Il Presidente Emiliano ha votato contro. Se io lo avessi saputo, non avrei fatto votare il Gruppo.

La stretta di mano, Paolo, è importante per me. Tu hai detto che era tutto concordato con il Presidente e con la Giunta.

PRESIDENTE. Grazie.

**Disegno di Legge n. 131 del 08/07/2024
“Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Disegno di Legge n. 131 del 08/07/2024 “Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee” - 1179/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

MAZZARANO, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il disegno di legge in esame intende disciplinare in maniera organica e puntuale la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee nonché la derivazione e l'utilizzazione delle acque superficiali nel territorio della Regione Puglia, con l'esclusione di quelle disciplinate da leggi speciali. Lo stesso risponde ad una complessiva esigenza di riordino della disciplina regionale in materia di utilizzo delle acque superficiali e sotterranee, con particolare riguardo agli aspetti di pianificazione e tutela della risorsa idrica introdotti dal d.lgs. 152/2006 di recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, e si propone, dunque, di aggiornare la disciplina di cui alla l.r. 18/1999, abrogandola. Detta esigenza è stata formalmente ratificata nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale - Aggiornamento 2015-2021 (NTA del PTA), le quali prevedono al comma 1 dell'articolo 47 “Disciplina delle concessioni idriche” che “Entro sei mesi dall'entrata in vigore delle presenti Norme Tecniche di Attuazione, la Regione Puglia emana una complessiva norma di riordino della disciplina delle concessioni idriche per il perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e di controllo del bilancio idrico [...]”.

Il presente disegno di legge persegue, inoltre, l'obiettivo di portare a compimento l'atti-

vità di riordino della materia anche dal punto di vista delle modalità di gestione dei procedimenti amministrativi, già avviata con l'entrata in vigore della Piattaforma telematica online "Procedimenti Derivazioni idriche", finalizzata alla gestione informatica dei procedimenti riguardanti le derivazioni di acque pubbliche.

Il disegno di legge introduce diversi elementi di novità al fine di:

- colmare i vuoti normativi di carattere regionale, con particolare riferimento alla regolamentazione in materia di derivazione e utilizzazione delle acque superficiali, di sospensione, decadenza, rinuncia e revoca della concessione per le acque superficiali e sotterranee, nonché in materia di canoni di concessione;

- definire procedure chiare e univoche applicate all'intero territorio regionale per la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee e per la derivazione e utilizzazione delle acque superficiali;

- definire in maniera puntuale le situazioni di deroga all'applicazione delle NTA del PTA;

- ridefinire i canoni di concessione delle acque pubbliche secondo il criterio binomiale, in ottemperanza al d.m. 39/2015, al d.m. 31 dicembre 2022, al Regolamento regionale 2/2017 e alla d.g.r. 976/2017;

- creare un sistema di censimento e identificazione delle derivazioni idriche, che agevoli il controllo delle utenze superficiali e sotterranee, la determinazione dei bilanci idrici e dello stato di qualità dei corpi idrici e l'implementazione della rete di monitoraggio delle risorse idriche sotterranee di cui al "Progetto Maggiore".

Il nuovo disegno di legge apporta, inoltre, alcune modifiche significative alla regolamentazione vigente, con specifico riferimento:

- alla durata delle concessioni di acque superficiali e sotterranee;

- alla documentazione tecnica da produrre in fase di richiesta e/o rinnovo di concessione, nonché in vigenza di concessione;

- alla disciplina delle acque ad uso domestico.

Infine, il presente disegno di legge disciplina le diverse casistiche per la regolarizzazione delle utenze esistenti prive di concessione, proseguendo con l'espletamento degli adempimenti conseguenti a quanto previsto dall'articolo 10 del d.lgs. 275/1993 e dell'articolo 15 della l.r. 18/1999, nonché dalle successive disposizioni di cui agli articoli 28 e 30 della l.r. 19/2010, così come modificati dall'articolo 24 della l.r. 14/2011, e di cui all'articolo 33 della l.r. 45/2012, nonché ai sensi di quanto previsto all'articolo 50, comma 2 ter della l.r. 1/2016 secondo cui "la Giunta regionale, entro il termine del 31 dicembre 2016, provvede con apposito disegno di legge alla regolamentazione per il rilascio del provvedimento di concessione in sanatoria all'utilizzo delle acque sotterranee per tutte le utenze pendenti".

Il presente disegno di legge consta di 38 articoli, raggruppati in 7 titoli, tra cui l'articolo contenente la norma finanziaria.

Nella seduta del 30 settembre 2024, la V Commissione, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole al disegno di legge a maggioranza dei voti dei Commissari presenti.

Il provvedimento, sottoposto al parere della I Commissione, è rimesso pertanto alla valutazione del Consiglio regionale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

Titolo I Disposizioni generali

art. 1 Finalità

1. La presente legge disciplina la ricerca,

l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee e la derivazione e l'utilizzazione delle acque superficiali nel territorio della Regione Puglia, con l'esclusione di quelle disciplinate da leggi speciali, in attuazione del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e in coerenza con le disposizioni del Regolamento regionale 16 marzo 2017, n. 2 (Disciplina delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ai sensi del D.M. MIPAAF 31 luglio 2015).

2. La Regione esercita le funzioni di programmazione, pianificazione, indirizzo e controllo in materia di risorse idriche e gestione delle acque pubbliche con particolare riferimento:

a) alla tutela dei sistemi idrici superficiali e sotterranei;

b) alla disciplina relativa alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee;

c) alla disciplina relativa alla derivazione e utilizzazione delle acque superficiali;

d) alla determinazione dei canoni di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche.

3. Le Amministrazioni competenti in materia di ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee e derivazione e utilizzazione delle acque superficiali relative alle piccole derivazioni, ivi comprese le licenze di attingimento delle acque superficiali previste nell'articolo 2, lettera h), comma 1, nonché in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico di cui all'articolo 2, lettera g), comma 1, sono la Città Metropolitana di Bari e le Province competenti per territorio, fatte salve le eccezioni previste nel comma 4.

4. La Regione Puglia è l'amministrazione competente in materia di ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee e derivazione e utilizzazione delle acque superficiali relative alle grandi derivazioni previste nell'articolo 2, lettera e), comma 1, nonché in

materia di piccole e grandi derivazioni: delle acque destinate al consumo umano potabile previste nell'articolo 3, lettera a), comma 2, erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse; delle acque destinate all'uso irriguo previste nell'articolo 3, lettera b), comma 2, erogate dagli enti irrigui pubblici.

Prima di passare alla votazione, ricordo che questo disegno di legge è stato approvato all'unanimità in Commissione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Campo, Capone, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea, Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	18
Consiglieri votanti	18
Hanno votato «sì»	18

Essendo presenti 18 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, il Consiglio è aggiornato tra un'ora.

Se tra un'ora non ci sarà il numero legale, ovviamente ci dovremo rivedere nella prossima seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 15.06, riprende alle ore 16.07)

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo i lavori d'Aula.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leoci, Lopane,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	18
Consiglieri votanti	17
Hanno votato «sì»	17
Consiglieri astenuti	1

Essendo presenti 18 consiglieri, il Consiglio non è in numero legale.

Ci vediamo, pertanto, al prossimo Consiglio. Orientativamente il 30 aprile faremo la Conferenza dei Capigruppo per programmare i lavori.

La seduta è tolta (ore 16.09).